



Al Presidente del Consiglio Comunale

Ordine del giorno: Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima

#### PREMESSO CHE

Le città rappresentano ecosistemi estremamente complessi, dove ogni aspetto della vita urbana è interconnesso con i fenomeni climatici e ambientali. Esse non solo influenzano il clima locale e globale attraverso le loro attività, ma ne sono anche fortemente influenzate. Il modo in cui le città si sviluppano, crescono e operano incide direttamente sui sistemi ambientali, attraverso una serie di dinamiche come l'abitare, la mobilità, il consumo di suolo, la produzione e il consumo di energia e la gestione dei rifiuti.

La gestione dei rifiuti rappresenta una delle sfide centrali: i modelli di consumo urbano portano ancora grandi quantità di rifiuti, e il modo in cui questi vengono smaltiti o riciclati può influire sia sull'inquinamento che sul consumo di risorse naturali. Le città, dunque, sono luoghi dove si manifestano alcune delle principali sfide globali in termini di sostenibilità e resilienza climatica, ma allo stesso tempo offrono grandi opportunità per innovazioni e soluzioni che possano contribuire a mitigare gli effetti del cambiamento climatico e a creare un futuro più sostenibile.

#### CONSIDERATO CHE

Il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) è un documento strategico sviluppato dai comuni e dalle città nell'ambito del Patto dei Sindaci, un'iniziativa europea che mira a coinvolgere le autorità locali nella lotta ai cambiamenti climatici.

Il PAESC stabilisce una serie di azioni concrete che il comune si impegna a realizzare per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> sul proprio territorio, promuovere l'efficienza energetica e aumentare l'uso di energie rinnovabili. L'obiettivo principale è raggiungere e superare i target fissati dall'Unione Europea, come ridurre le emissioni di almeno il 40% entro il 2030.

Il piano include azioni che riguardano vari settori, come l'edilizia, i trasporti, l'illuminazione pubblica, la gestione dei rifiuti e le energie rinnovabili, e coinvolge cittadini, aziende e istituzioni locali. Il Comune di Cremona ha recentemente monitorato le ricadute di questo strumento che nei prossimi anni dovrà essere rinnovato e aggiornato

Il Comune di Cremona, insieme al Gruppo A2A, Aem Cremona Spa e Padania Acque Spa, ha avviato un tavolo di confronto territoriale con l'obiettivo di definire un nuovo ciclo energetico e ambientale per la città.

Questo processo mira a rinnovare e superare il precedente modello, garantendo una risposta adeguata alle future esigenze della comunità.

Il progetto ha incluso l'elaborazione di vari scenari di trasformazione e innovazione con un orizzonte temporale di lungo periodo, suddivisi in due categorie in base alla loro fattibilità economica e ambientale. Il pacchetto complessivo degli investimenti, che supera i 100 milioni di euro, permetterà di trasformare radicalmente il ciclo energetico ambientale di Cremona. Gli interventi seguiranno i



COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0077515	25/09/2024
1.8.2	Servizio Consiglio Comunale

principi dell'economia circolare, puntando alla decarbonizzazione, alla riduzione dell'inquinamento, all'aumento dell'efficienza e alla promozione della transizione energetica.

Il sistema di teleriscaldamento necessita di miglioramenti tecnici relativi alla configurazione impiantistica volti ad incrementare le performances e diminuire perciò l'impatto ambientale a parità di servizio erogato.

Alla luce di questa esigenza si era avviato con A2A un percorso finalizzato alla creazione di un parco dell'economia circolare volto a garantire attenzione anche agli elementi sopra citati.

L'impianto di biometano era un tassello di tale progetto, posto che il biometano, come sostiene Legambiente "rappresenta una grande opportunità per l'economia circolare e per la lotta alla crisi climatica e comporta notevoli vantaggi ambientali su più fronti". Tuttavia l'insediamento dell'impianto di biometano doveva necessariamente prevedere una grande attenzione in relazione al rapporto con il contesto urbano nel quale era previsto e le ricadute sul territorio e sui cittadini affinché il bilancio ambientale risultasse complessivamente positivo.

Gli esiti della Conferenza dei Servizi nella procedura della Valutazione di Impatto Ambientale hanno evidenziato con il rigore dovuto numerosi elementi di criticità.

Non è dunque accettabile prevedere in quel comparto l'assenza di una razionalizzazione fra vecchi e nuovi impianti anche alla luce di salvaguardare le finalità stesse del progetto Cremona 20 - 30

Il tema dell'energia richiama più che mai l'importanza della democrazia locale e del pieno accompagnamento della cittadinanza su tematiche complesse che hanno una sostanziale ricaduta nei territori

#### IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA GIUNTA A

- Aggiornare il PAESC del 2012 anche in seguito al suo monitoraggio approfondito. E' infatti fondamentale dotare l'ente di una visione rinnovata e lungimirante in merito alle politiche energetiche locali. Questo nuovo piano dovrà essere in grado di rispondere alle sfide attuali e future, promuovendo la transizione verso un modello di sviluppo basato sull'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni e l'integrazione di energie rinnovabili, in linea con gli obiettivi europei e globali di sostenibilità e decarbonizzazione. Solo attraverso una pianificazione avanzata, che coinvolga tutti gli attori del territorio, sarà possibile cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dal cambiamento dei paradigmi energetici.

- Proseguire le interlocuzioni con A2A per aggiornare il progetto Cremona 20 -30 con particolare attenzione all'importanza di alcune progettualità inserite nel progetto stesso, come per esempio il recupero del calore del depuratore dalle acque reflue, calore derivante dalle attività di depurazione, che oggi si disperde nell'ambiente, come fonte per il teleriscaldamento; una soluzione che permette di risparmiare circa 20.000 tonnellate di CO2 all'anno, coprendo il 50 % del fabbisogno di calore del teleriscaldamento per cui era previsto un investimento di 11 milioni di euro nell'area attigua al depuratore di Padania Acque.

- Ribadire che, come ha recentemente dichiarato il Sindaco, non è pensabile prevedere nel comparto di San Rocco un nuovo impianto di biometano senza avere una chiarezza di intenti di A2A rispetto alle prospettive del termovalorizzatore e senza un disegno organico dell'intero comparto

- Potenziare le fonti di energia rinnovabili per aumentare l'autonomia energetica e favorire la nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili e l'uso di pannelli fotovoltaici nel pubblico e nel privato, a partire dalla realizzazione attraverso AEM di un impianto fotovoltaico pubblico nel parcheggio del Centro Servizi in via Postumia.

- Coinvolgere il Consiglio Comunale, includendo le Commissioni competenti sui temi trattati, per favorire approfondimenti e analisi specifiche, così da supportare e accompagnare lo sviluppo del PAESC lungo tutte le sue fasi. Questo approccio garantirà una maggiore partecipazione, trasparenza e un esame accurato delle decisioni strategiche, assicurando che il percorso sia condiviso e ben strutturato.

- Costruire percorsi partecipativi per coinvolgere attivamente cittadini, associazioni, portatori di interessi e altre istituzioni del territorio.

Cremona, 25/9/24

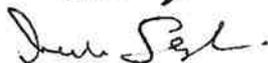
Roberto Poli



Riccardo Merli



Andrea Segalini



Rosita Viola

